

ABBONAMENTI

Essa tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio nel regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Riassunti, etc. Cent. 10
Per linea:
In quarta pagina:
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dacco e presso i principali tabaccai.

ANCORA IL VOTO DEL SENATO
SULLA LEGGE BANCARIA

Tutti i giornali contengono commenti sul voto del Senato nell'importante questione, e, moio quelli che sono volentieri disposti per rabbiosa partigianeria, costruiscono che il Senato ha dato una bella lezione di patriottismo, ma ben anche di serietà e di coscienza, a' quel'fazioni grandi e piccoli, i quali, pur di creare imbarazzi al Governo, sol' perchè non appartiene alla loro famiglia, tentavano di aizzare gli animi a sollevare un aspro conflitto con la Camera. S'altro per protestare quando si rivela la loro opposizione faziosa.

E la lezione fa, innanzi tutto, di patriottismo, perchè il Senato compreso che, data l'anarchia bancaria, creata necessariamente dagli scandali furiosamente esagerati da coloro che s'illudevano di prendere la mano al Governo, carità di patria imponeva di provvedere immediatamente ad un riordinamento purchessia.

Ma la lezione fa anche di serietà e di coscienza, perchè, se non si vuol essere impudori, si deve riconoscere che la legge proposta, benchè non rappresenti l'ideale, pure è una legge abbastanza buona, nonostante la fretta della quale per necessità dovette essere messa insieme, tanto che un segretario non certo sospetto, come il fiamperico, lo dichiarò esplicitamente, e la stessa minoranza dell'Ufficio Centrale, dopo essersi limitata a proporre degli emendamenti, li riconobbe, in seguito alla discussione, di così secondaria importanza, che per bocca del relatore Finelli li abbandonò.

Questi sono fatti che nessuno, il quale sia di buona fede, può contestare, e debbono dare al paese il giusto criterio nell'apprezzare il voto del Senato.

Ed ora, dopo che si ha un ordinamento bancario, vengano pure gli scandali dei processi.

Se anche alcune riputazioni dovessero naufragare — i supremi interessi del paese rimarranno tutelati e incontaminati.

I Debats commentando il voto del Senato italiano, dicono che Giolitti ebbe un successo nella questione delle banche. La situazione del Gabinetto, aggiunge il giornale parigino, si è consolidata.

IL REGIME DOGANALE FRANCESE

La Vie contemporaine pubblica uno studio del signor Levasseur membro dell'Istituto, studio che è la più energica e dotata requisitoria che sia stata finora fatta contro il sistema del signor Méline.

La conclusione di esso merita di essere integralmente riprodotta. Dice: «I protezionisti si illudono credendo uomini pratici, che non fanno della teoria, ma della tattica. Ma in realtà, della teoria ne fanno. Sarebbe cosa troppo triste che uomini ragionevoli non avessero nessuna idea generale che li guidasse nelle ripulizioni che prendono sopra materie tanto importanti. La loro teoria è che, in una nazione essendo per necessità mantenere e svolgere l'attività produttiva, è necessario, per raggiungere questo scopo, assicurare, ai produttori di ogni specie dei prezzi remuneratori; il che si ottiene coll'impedire al consumatore di rivolgersi ad un'altra nazione per avere le merci a più basso e prezzi minori. Bisogna dunque stare in guardia contro le importazioni dall'estero perchè ci evitino di impoverire, la nazione sottraendole il suo numerario o rovinando la sua industria e il suo commercio, imposto al consumatore mediante la protezione è una delle condizioni della solidarietà nazionale e costituisce un premio d'incoraggiamento che stimola la produzione.

«La teoria del libero scambio è un'equa. Considerato i fenomeni da un

punto di vista generale, essa non vede alcuna differenza essenziale fra gli scambi fatti da due persone della stessa nazione, o di nazione diversa. Essa dichiara che i prodotti non devono essere pagati se non o che valgono, che non conviene modificali arbitrariamente il prezzo per via di leggi, togliendo all'uno quello che si dà all'altro, che in tutti i paesi i produttori trovano una protezione naturale nella vicinanza del mercato nazionale; che la libertà ha per effetto di moltiplicare gli scambi e quindi di stimolare, da una parte la produzione, e dall'altra di soddisfare più largamente e più economicamente al consumo; che, siccome l'uomo lavora per soddisfare ai suoi bisogni, egli raggiunge meglio lo scopo colla concorrenza anziché con un regime di restrizione.

«Ma le leggi non sono quasi mai l'espressione di una teoria pura. Non v'è Stato che prescindi il libero scambio o la proibizione in via assoluta. Le leggi doganali sono regolamenti d'interessi complessi, il più delle volte sono transazioni d'interessi opposti, per quali conviene tener conto dello stato politico ed economico di un popolo. È certo che in Francia le Camere hanno avuto, dopo il 1815, una tendenza durissima alla protezione; la loro composizione lo spiega. Poteransi credere che, sotto il regime democratico della repubblica, l'interesse dei consumatori, che formano la grande maggioranza del corpo elettorale, prevalebbe su parte categorie di produttori. Non se ne fece nulla: perché i quesizionari sono sparpagliati, poco illuminati o indifferenti su queste materie, e i produttori, stimolati dalla prospettiva di un guadagno personale, si concertano, parlano alto, minacciano e s'impongono alla rappresentanza nazionale. Sono loro che, nella commissione, hanno preparato la tariffa del 1892.

«Dacché, nel 1860, la politica doganale era stata orientata verso la libertà, senza che la tariffa francese cessasse però di essere protettiva, sarebbe stato meglio, per bene della Francia, che conservasse questo orientamento, salvo a esaminare da vicino ciascuna tariffa, a correggere le parti difettive del sistema e a dare all'insieme una più spiccata impronta di uniformità. Nella concorrenza delle nazioni, non bisogna che la Francia si lasci eliminare o prendere mano. Ora, per conservare il suo posto, non bisogna che si metta da sé nelle condizioni di consumo e di produzione inferiori a quelle delle altre nazioni».

Il Canale di Corinto

Aperite terram gentibus! La generosa divisa di Ferdinando Lesseps, che risuonò come un piano a Suez, come un'amara ironia a Panama, echeggiò ieri nel cuore della Grecia, sull'istmo che separa l'Ellade propriamente detta dal Peloponneso.

Il nostro secolo, se ha la gloria d'aver concesso a termine questa grande impresa, non può certo attribuirsi anche quella d'averla immaginata per primo. Come Cleopatra, fuggendo l'ira d'Augusto, aveva designato di aprire un passaggio alle sue navi per l'istmo di Suez, come in un'epoca ignota già s'era tentato di perforare il Frigio, così anche al taglio dell'istmo di Corinto si rivolse più volte l'attività di sovrani e di popoli.

Primo a concepire l'ardito disegno fu probabilmente il tiranno Pericle di Corinto, uno fra i sette saggi della Grecia, vissuto 625 anni circa prima di Cristo. Dopo di lui Demetrio Poliorcete (300 anni a. C.) volle tentare l'impresa. Ma entrambi ebbero a fallire: dentro un'ostacolo tanto più formidabile delle stesse difficoltà tecniche: la superstitiosità. I sacerdoti di Corinto, nella tema che i vivgenti passassero oltre quando il Canale fosse aperto, senza visitare i templi della città e senza lasciarvi le offerte, facevano intervenire perfino gli Dei in loro soccorso. Oltre allo avevano che col mezzo degli oracoli mettevano in allarme degli operai, riproponendo alle apparizioni di sangue e le rapine.

Era i romani, Giulio Cesare, Augusto, Claudio, Caligola fecero innalzare gli studi per il taglio dell'istmo. Ma Nerone, fu quello che più si avvicinò al compimento della grande opera. Non solo esso additò la traccia migliore — preferita ora, come s'è visto, per l'esecuzione — ma diede principio alle opere materiali di

esso. Dopo la linea rimase quasi intatta sino ai nostri giorni parecchi quadrati della profondità da 3 a 18 metri aperti evidentemente per l'assaggio dei terreni. Inoltre dalla parte del golfo di Egina la sede del Canale era aperta in una fossa larga 40 metri e lunga un chilometro e mezzo, fiancheggiata da rialzi formati con la terra di essa aspirata. Quasi addosso la linea esistevano pure delle buche: tentativi isolati che giovarono a facilitare i lavori odierni.

Doviziosamente una somma di 10 milioni di lire fu stanziata per l'iniziazione dei lavori.

Qualche secolo dopo altri si provarono a tagliare l'istmo di Corinto, e negli Archivi di Stato di Venezia si trova un completo progetto tecnico del 1500, compiuto spontaneamente o fatto compilare da quella Repubblica, cui presentava l'apertura del Canale per facilitare il commercio alle sue galere dirette in Oriente.

Di altri tentativi si ha memoria nel secolo scorso e al principio di questo, senonché gli avvenimenti politici, impedendo, avevano le braccia e i capitali dell'impresa.

La gloria di condurre a felice compimento il Canale doveva spettare ad un nome aguerro di nascente, ma che è pure cittadino italiano: il generale Siferno Turr. Fino dal 1856 gli aveva ideato la vasta impresa. Se non vi si applicò dapprima con molto calore, si fu perchè gli avvenimenti d'Italia lo avevano attratto a vestire la camicia rossa ad a prendere quelle gloriose parte che agguato sa all'epopea di Marsala. Frattanto egli aveva però fatto studiare i terreni e le possibili tracce da un manipolo d'ingegneri sotto la direzione del Gerster, direttore tecnico dei lavori di Suez.

Infine il Turr ottenne dal Governo greco la concessione e fondò la Società internazionale del Canale marittimo di Corinto, con un capitale di 35 milioni. Il 23 aprile del 1872 i lavori furono inaugurati solennemente da re Giorgio, e durarono quindi undici anni quasi senza interruzione.

Per un momento l'impresa corse grave pericolo in seguito al crollo del famoso Comptoir d'Escompte, che provvedeva quello della Società del Canale; ma una nuova Società sorse con un capitale di cinque milioni. Essa riprese i lavori ed erano stati sospesi, e li condusse a termine. Degli utili dovrà detrarre il 75 per cento a beneficio degli azionisti della prima Società.

Come quello di Suez, il Canale di Corinto misura la profondità di 8 metri e la larghezza di 22. La sua lunghezza precisa è di 1842 metri. Nel mezzo del Canale s'ha un ponte in ferro che rappresenta il braccio d'angolo fra la Morea e l'Attica. Da periglione diventa un'isola, la Morea non comunica più che mediante quel ponte col continente. E anch'esso di recente costruzione, e serve al passaggio della ferrovia che corre fra Patrasso ed Atene.

Alle due estremità del Canale sono sorte due nuove città: Polidonia sul golfo di Corinto, Isthmia sul golfo di Egina.

Le grandi Compagnie di navigazione già s'impegnarono a far transitare coi propri battelli il Canale anziché seguitare il giro della Morea. Il Canale abbrevia di 185 miglia il cammino alle navi dell'Atlantico dirette al Pireo, e di 95 a quelle dirette dal Mediterraneo allo stesso porto. La tariffa era stata fissata dalla prima Società, e lo sarà, credo, anche dalla seconda, in lire 100 per tonnellata di merci e per persona per le provenienze dell'Adriatico, e in mezza lira per le provenienze dell'Adriatico, e in mezza lira per le provenienze del Mediterraneo. Il costo del passaggio viene compensato dal risparmio di tempo.

È indubitato che prima a risapere il beneficio dell'apertura del Canale sarà la Grecia, la cui folla mercantile è in via di rapida fioritura. Il commercio greco acquisterà grande sviluppo, e la navigazione sarà più profittevole, perchè a quella marittima, i cui capitali rimangono al Pireo e a Siracusa, si aprirà un orizzonte che dal Mar Nero si estenderà ai porti adriatici e a quelli del Tirreno.

Dopo la Grecia, la nazione, che più si avvantaggerà del taglio è l'Asia Minore. Basterà gettare uno sguardo ad una carta geografica della regione

per comprendere quanto più breve sarà la via da Trieste a Fiume al Pireo, a Costantinopoli, al Mar Nero, alle isole eoliche e ad una parte dell'Asia Minore.

Parimenti vantaggiosa più risore la nuova opera a quella parte d'Italia che è bagnata dall'Adriatico.

Non abbiamo una linea settimanale fra Venezia, Ancona, Brindisi, e i porti del Levante fino al Dinubio. Un'altra linea copre parte per Brindisi, per Corfù, e Patrasso. L'itinerario della prima sarà modificato, per la via del Canale di Corinto; quella della seconda sarà prolungata sino al Pireo. Se non si facesse così — e a presto — noi ci troveremo in un grado d'inferiorità di fronte al Lloyd. Il Governo italiano sopporterà la tassa di passaggio del Canale.

La questione monetaria
tra Francia e Italia

In una lettera da Parigi alla Rivista Economica, E. Baquero scrive:

«Come avrete veduto l'on. Giolitti nel suo recente colloquio col corrispondente dell'Agence Reuter di Londra, ha confermato tutto quanto io vi ho già scritto in proposito della questione monetaria.

«Se sono ben informato, il Governo francese avrebbe accettato in principio la proposta dell'Italia, concernente la nazionalizzazione degli spazzati d'argento, alla condizione però che non che s'impegni a non cedere nuove monete d'argento. Senonché ai termini della costituzione francese, è necessario che la Camera approvi le modificazioni che saranno introdotte nella convenzione monetaria. In Italia invece il Governo può far ciò con un semplice decreto reale. Ora siccome tutto fa supporre che la futura Camera francese sarà animata dagli stessi sentimenti ostili che nuttiva la defunta Camera rispetto all'Italia, è certo che la Convenzione modificata non verrebbe approvata. Il Governo francese è impotente a lottare contro la corrente anti-italiana creata dalla stampa, la quale aumenterà di certo quando il Principe di Napoli andrà in Alsazia-Lorena per assistere alle manovre dell'esercito tedesco.

«Bisogna dire la verità e non abbondonarsi ad illusioni.

«Né la Francia, né il Belgio, né la Svizzera, in presenza della crisi d'argento domanderanno certo lo scioglimento dell'Unione».

Guglielmo II nell'intimità

La presenza di Guglielmo II alle recenti regate di Cowes, ha richiamato l'attenzione pubblica sui gusti marittimi dell'imperatore.

Sono quasi due datano da un'epoca molto remota e sin da quando nel suo grembo di lavoro all'Università di Bonn i marinai e i timi delle navi figuravano in un posto d'onore quale presagio dell'interessamento che il futuro sovrano apporterebbe, un giorno alla sua flotta: la Germania una grande potenza marittima, e in realtà la mira cui tende principalmente l'imperatore Guglielmo.

Un corrispondente della Westminster Gazette intervistava infatti giorni or sono uno dei marinai chiamati a servire a bordo del yacht imperiale, non già di quello da corsa, sibbene dell'Hohenzofern, sul quale l'imperatore compie ogni anno il suo viaggio nei mari del nord.

Ecco un breve riassunto della interessante intervista:

Guglielmo II tratta come uguali tutte le persone del suo seguito: lo si vede spesso camminare a bordo a braccetto di una di esse. Non ha mai il tuono arrogante e non gli piace che i suoi amici gli parlino col cappello in mano: sotto questo riguardo egli si osserva sempre lo studente tedesco: ama un'ambasciata allegro e piaceri innocenti.

I marinai sono spesso lavati e diverti gli auguri passeggeri. Soltanto nella massima precauzione, non si esige da loro soltanto che abbiano cognizioni pratiche e buona condotta, ma anche speciali attitudini di attori ed esecutori. Taluni sono nobili e giocondi presagitori o comenatori, e l'imperatore si diverte immensamente quando c'è vvega.

Egli, che ha una vera passione per tutti gli esercizi del corpo, li incorag-

gia nei suoi marinai: organizza spesso corse a piedi con medagliette d'oro che fa fabbricare espressamente per l'occasione.

S'interessa moltissimo di quanti sono a bordo e non v'ha quindi di che stupire, che gli ufficiali e i marinai gli siano affezionati.

Rarissime le promozioni e mentre il principe Enrico, suo fratello, è molto temuto in tutta la marina tedesca per la sua severità, non vi è esempio che l'imperatore abbia rivolto un rimprovero a uno dei suoi uomini.

Ma se una promozione è ritenuta necessaria, il nome del colpevole è radiato dalla lista di bordo e questo castigo è più temuto che qualunque altro. Rivolgendo la parola alle sue genti, Guglielmo usa sempre la frase, figliuoli miei, qualunque sia l'età dell'interlocutore e spinge la sua famigliarità sino a scendere in cucina ed assaggiare le vivande.

La domenica compie da sé l'affluo divino radunando gli uomini in una cappella costruita nello yacht: dice le sue preghiere, legge la bibbia: a ascolta un breve sermone di un pastore; ma, contrariamente a quanto si disse, egli non ne fa mai.

I VIAGGI AL POLO

Due nuove spedizioni si dirigono adesso al Polo Nord: l'americana Peary e il norvegese Nansen tentano, ancora una volta, di penetrare nelle inesplore regioni dei ghiacci.

A questo proposito è curioso togliere da un libro dell'americano dott. Madsen, di recente uscito, alcune notizie intorno alla vita, che gli esploratori devono condurre sotto quelle altissime latitudini.

Questi uomini non hanno più da contare né sulla caccia né sulla pesca: non restano loro che le provvigioni che hanno portato con sé. La condizione esteriore della vita sono internamente dificate; il vino e la birra si solidificano e si distribuiscono in pezzi; l'alcol solo rimane ancora liquido. Gli cibi sono pure solidificati e assumono l'aspetto del sago; il mercurio diventa un metallo duro e potrebbe essere lavorato come il ferro.

Avviene un altro strano fenomeno: i metalli e i corpi in genere buoni conduttori del calore, messi in contatto con la pelle dell'uomo, producono una scottatura come quella d'un ferro rovente; tutti gli utensili di metallo devono quindi essere adoperati con grossi guanti.

Ma il fatto più curioso riguarda la respirazione. Il vapore d'acqua che si trova nell'aria messa dai polmoni al condensa in una fitta nebbia che avvolge e nasconde l'uomo come una nebbia. Se l'uomo cammina, rende immagine d'una piccola locomotiva che va lasciandosi dietro il pennacchio di fumo.

Sotto a queste temperature lo stomaco acquista un'attività e una potenza d'alimentazione straordinaria, si dà ricchezza ad ogni pasto parecchi chilogrammi di carne.

È quale trasformazione nei gusti.

Il sago diventa un piatto gustosissimo, e l'olio di lampade sostituisce il vino.

Quanto alle vesti, bisogna adottare il costume degli esquimesi: pelli su tutto il corpo, non lasciando scoperti che gli occhi e la bocca; o la casa è una capanna di ghiaccio.

I coraggiosi esploratori Peary e Nansen e i loro compagni vanno incontro a questa razza di vita. Peary s'avvicina a Wainwin, stazione a 35 miglia al nord di Macmillan; di là egli partirà, in primavera verso l'ignoto, viaggiando in slitta. Nansen vorrebbe raggiungere quel mare libero che si congelava standosi intorno al polo.

Questi hanno lasciato la vita in questo aspro viaggio, e quanti sono tornati respinti dai ghiacci e dalla fame!

Possano questi nuovi ardimentosi esploratori avere miglior fortuna.

CA EIDUSCOPIO

Cronaca friulana.
Ag. s. (1293) Il patriarca Raimondo Della Torre, abbando di provvigioni per le sue genti d'armi in Istria, ricerca il Capitolo di Ovidale perchè gli ne spedisca 200 staia di farina fino a Trieste.

UN GRAVISSIMO DISASTRO

FERROVIARIO

Due udinesi morti

Alcuni feriti.

Una triste notizia si sparse ieri a sera per la città, destando in ognuno sentimenti di pietà e di raccapriccio.

Si diceva che un grave disastro ferroviario era avvenuto sulla linea Treviso-Belluno, e che vi avevano trovato la morte due del personale viaggiante, uno dei quali è udinese e l'altro abita nella famiglia nella nostra città.

Più tardi questa voce prendeva consistenza e si confermava purtroppo con maggiori particolari.

La macchina, il tender e la galleria di un treno, erano precipitati nel Piave, e le carrozze erano rimaste miracolosamente sul binario, essendo spezzata la catena della galleria.

Le vittime erano:

Il macchinista Eusebio Dal Favaro, un bell'uomo robusto, d'anni 35, nativo di Oubeghiano, abitante in via Grazzano, colla famiglia composta della moglie e di una tenera bambina. La poveretta non sapeva nulla ieri a sera della terribile sventura che l'ha colpita.

Questa mattina l'hanno un po' preparata, dicendole che il marito era rimasto ferito in uno scontro e che si attendevano maggiori notizie sul treno delle 10.

Il fuochista Enrico Giovanni Vendramin, un ottimo giovane, caro agli amici ed ai parenti, d'anni 25, abitante in borgo Aquileja presso il padriano Daniele Greggio, che ha osteria all'Insegna del Cervo. Il Vendramin doveva sposarsi fra poco ad una ragazza della nostra città, certa Nicchia Rigoni, o Arigoni che sia. Ieri a sera la famiglia dello sventurato giovane fu informata del dolorosissimo caso, e l'ostia venne chiusa in segno di lutto.

Si parlava pure del capo-treno ferito gravemente, e che era anch'esso conosciuto a Udine dove aveva domicilio. Ma questa circostanza non è in ogni parte esatta.

Quando si dice la fatalità, il destino, la maledizione, o quel che si voglia dire...

Con quel treno doveva partire la macchina 8042 col macchinista E. Borri e il fuochista Martino Sante; ma essendosi guastata questa macchina, dovettero partire invece il Dal Favaro e il Vendramin coll'altra macchina 3033. E fu la loro morte!

Ecco come narrano la catastrofe i giornali di Venezia di questa mattina:

«La linea ferroviaria Treviso-Belluno che costeggia per lungo tratto il Piave, è spesso coperta da brevi gallerie e ha rapida curva.

Da Treviso a Montebelluna la stessa è bialda; ma dopo, fin quasi a Belluno, è sempre in aumento.

Ieri il treno passeggeri N. 624, partito da Treviso in orario, cioè alle 12.6 pm, avendo alla testa la macchina N. 3033, e pure in orario, giunse alla stazione di Alano Fiume Valdubriade, d'onde partì alle due.

Alle 2.10, alla distanza cioè di circa tre chilometri dalla stazione di Quorova, dove la linea segna una rigida curva semicircolare, il treno deragliò presso la imboccatura della prima galleria, agostato al chilometro 40.

La locomotiva, il tender, e la galleria (carro bagagli) precipitarono nel Piave dall'altezza di dieci metri. L'ambulante della posta è rimastoritto sulla faccia anteriore, e sopra di esso restò sospeso il carro di terza classe coi passeggeri, appoggiato sopra le due ruote posteriori della strada.

È morto immediatamente il fuochista Vendramin Enrico; il macchinista Dal Favaro Eusebio, trasportato alla stazione di Fiume, morì non ora dopo.

Il macchinista postale Giacomo Covis, gravemente ferito, trovavasi alla stazione di Fiume, ma spera di salvarlo.

Il conduttore Randi Vincenzo ed il capo treno Moro Domenico sono feriti non gravemente.

I passeggeri rimasero incolumi; solo alcuni riportarono lievi lesioni.

Il macchinista diede per il primo il segnale del pericolo con un primo fischio, poi un altro, ma non poté finire il secondo. Fu ventura che il guardafreno Stribazzi Lamberto, di cui si loda l'abilità, chiudesse prontamente i freni cooperando così al salvamento parziale del treno.

Le cause del disastro sono ignote; sta in fatto che la sede stradale è buona. Forse alcune traversine deboli furono vinse dallo sforzo della macchina, la quale per altro procedeva con la solita regolare velocità.

La salvezza dei passeggeri è dovuta al fatto che si ruppero le casse che tenevano aggrappati alla macchina i vagoni nei quali essi si trovavano. Se ciò non fosse avvenuto, anche i vagoni dei passeggeri, che erano numerosi, sarebbero precipitati nel fiume, ed il disastro avrebbe avuto spaventevoli conseguenze.

Grandissimo fu lo spavento dei passeggeri, i quali provarono una terribile ansia e si urtarono violentemente nei compartimenti l'uno contro all'altro. Essi rimasero poi a lungo sul binario in attesa della macchina da Treviso, ed alcuni si prestarono a soccorrere i poveri feriti.

Da Belluno, da Feltre e da Treviso si recarono sul luogo le autorità, gli ingegneri della ferrovia, medici, e personale di rinforzo.

La linea fu subito sgombrata ed è libera.

Teatro Sociale. La seconda rappresentazione datasi ieri a sera, della *Manon Lescaut*, ha confermato pienamente il successo della prima. Successo per la musica, della quale meglio si gustano le peregrine bellezze dopo più udizioni, e successo per l'esecuzione, che ieri a sera fu inappuntabile anche dove alla prima rappresentazione ebbe a notarsi qualche incertezza.

I punti meglio gustati e più applauditi furono quelli che abbiamo notato ieri, e i principali artisti ed il valoroso maestro concertatore e direttore, signor Vanzo, furono festeggiatissimi.

Questa sera ripose. Domani e domenica rappresentazione; e in queste due sere cominceranno certo a farsi vedere anche i signori della Provincia. Lo spettacolo è pieno di attrattive; e nel suo insieme e in ogni singola parte degno delle scene dei più cospicui teatri. Dunque ci vengano.

Camera d'affittare decentemente ammobiliata, in via Nicolò Lonnello (ex Cristoforo) n. 1, terzo piano. Modeste esigenze per il prezzo.

Ambulatorio Chirurgico-Ginecologico

Il consultorio aprirà lunedì 14 corr. in via Calzolari n. 8 un ambulatorio per consultazioni chirurgiche e ginecologiche. L'ambulatorio sarà aperto tutti i giorni, tranne le domeniche, dalle ore 10 pom. in poi.

dott. Luigi Rieppi.

Ricerca di lavoratori mattoni. Si cercano dal 20 al 40 lavoratori per fare mattoni, con buone paghe a contratto, da farsi da 500 a 600 mille in questa stagione e 2 milioni nella ventura primavera; per la spesa di viaggio manderò il denaro al Sindaco del loro paese, per trattenerlo a lavoro finito.

Domenico Costa

Imprenditore di lavori pubblici

Craiva (Rumania).

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercato vecchio e via Pulzani n. 2.

Rivolgersi al signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Guerra usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di don Lorenzo Ciani di Bignacco: Pesamusa Umberto lire 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

19 - 8 - 83	ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p.	gior. 11
Bar. rid. a 30		
Alt. m. 116.10		
liv. del mare	753.1	753.8
Umid. relat.	62	47
Stato di cielo	sereno	nuvoloso
Acqua cad. m.	—	—
3 direzioni	—	SW NE NW
Vel. Kilo.	1	4
Term. centigr.	23.5	27.3

Temperatura massima 29.9 (minima 15.0)
Temperatura minima all'aperto 17.2
Nella notte 15.4
Tempo probabile
Venti deboli vari - Cielo sereno -
Temperatura in aumento.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I provvedimenti per la circolazione monetaria. La legge bancaria firmata dal Re.

Roma 10 - All'udienza reale di stamane i ministri presenti a Roma, tra gli altri decreti presentarono quelli relativi ai provvedimenti monetari.

Il Re ha sanzionato anche la legge sulle banche.

Per la crisi degli spezzati.

Berna 10 - Il Belgio come la Svizzera sono disposti a nazionalizzare le monete di conio italiano; il Governo francese, senza rifiutare la proposta dell'Italia, vorrebbe che la questione fosse definita in una conferenza degli Stati dell'Unione Latina. Continuano le trattative.

La squadra russa del Mediterraneo.

Pietroburgo 10 - L'Agenzia del Nord, contrariamente alle notizie dei giornali esteri, assicura da buona fonte che la squadra permanente russa del Mediterraneo è già formata, e si compone della maggior parte delle navi che parteciparono attualmente alle feste Colombiane in America. L'ordinanza ufficiale verrà pubblicata nella prossima settimana.

NOTE AGRICOLE

I prodotti del frumento, del grano e del vino.

Può generalmente considerarsi, secondo le notizie giunte al Ministero di Agricoltura, al suo termine la trebbiatura del frumento, il cui prodotto lascia nulla a desiderare. Per il mais è prossimo quasi ovunque al raccolto di qualità ottima ed abbondante; come si può affermare dai vigneti in genere, da quali non si escludono questi invasi dalla produzione, essendo finora relativamente assai limitato il danno da essa prodotto. Bene le altre colture di minor conto, e prosperano le campagne dove la pioggia apportò ristoro.

Corriere commerciale

Milano, 10 agosto.

La mancanza di ordini d'acquisto di qualche importanza da parte del consumo, e l'estensione totale di qualsiasi locale speculazione, hanno mantenuto il mercato sereno ancor oggi in calma.

Poco si è concluso, ed in questo poco possiamo citare la vendita di una balla greggia, prima filata, bella corrente, 60 aspe 10,12 a L. 50.50, ed un organo 16,20 dal bello corrente al subime a L. 87.50.

Dal resto la manovale attività nella transazioni, perdurante già da molto tempo, non è per ora giunta a sfaccare la resistenza dei nostri detentori; crediamo anzi che tale resistenza, invece di diminuire andrà riformandosi col protrarsi ognor più l'epoca del loro realizzo.

Bujati Alessandro, gerente responsabile

Ferro Pagliari

ricostituito depurativo del sangue del prof. Giovanni Pagliari

Premiato con undici medaglie

Da oltre due anni alle persone debilitate per motivi esaurienti, nell'anemia, nella clorosi, e in certe forme di dispnea, prescrive nella mia pratica privata, con felice successo e risultati oltre ogni dire brillanti, il **Ferro Pagliari**.

La pronta sua assimilazione lo rende benissimo tollerato in tutte le età, e di tale efficacia da dargli la preferenza a qualsiasi altro ferruginoso, tenuto anche in considerazione che non lascia ai pazienti né pesantezza di stomaco, né stitichezza; per cui il **Ferro Pagliari** nell'infiammazione ed in molti casi di impoverimento quantitativo o qualitativo del sangue, è a ripetersi il migliore tra i rimedi tonico ricostituenti fin ora conosciuti.

Castellano del Friuli 5 dicembre 1890.

Dott. Secondo Brizzi.

VELOCIPEDI

(vedi avviso in quarta pagina)

Il più accreditato ricostituente



È certamente il possesso di un buon patrimonio. — Ne volete l'esempio? ... Eccolo sopra riportato. Vi presentiamo il Signor... prima di aver comperato parecchi biglietti della Lotteria Anglo-Americana, e dopo aver conseguito le vinde spettanti agli acquistati biglietti, usciti fortunati! Ed ora giudicate!

I biglietti da 10 numeri (L. 10) sono accompagnati da un bellissimo dono: un CALABRO (città Luigi XV) con in metallo bianco dalla preziosa officina A. CARFANI di MILANO (ingegnere Cent. 76 per diritto di spedizione). Se desiderate le vinde presentate i principali Banche e Cambiavalute nel Regno e presso la Banca FRATELLI CASARETO di Fco. (Cassa fondata nel 1869) Via Carlo Felice, 10, GENOVA. 2

Da vendersi e d'affittarsi
una pressa fieno
nuovo sistema

Per informazioni, rivolgersi alla Ditta A. Romano fuori porta Venezia.

Collegio Convitto Paterno UDINE

La direzione avverte che il Convitto si riapre col 15 agosto p. v. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali.

Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

Grandioso successo

BOCETTE PROFUMI ORIENTALI DETTE MIGNON

DITTA BREVETTATA Bonciani e C. - Napoli

concorrenti ad onore l'industria italiana alla grande Mostra di Chicago (America).



La loro estrema eleganza e squisiti e variati profumi che esse contengono rendono questo articolo il VADEMECUM di tutte le signore e signorine.

Qualche gocciola soltanto basta a profumare l'appartamento, l'acqua del bagno e purifica l'aria corrotta. E perciò il nostro articolo è assolutamente necessario coll'avvicinarsi della stagione estiva sempre abbondante da epidemie ed altro.

La nostra tanto rinomata locuzione si spediscono in eleganti scatole a fantasia a chiunque ne fa richiesta inviando cartolina vaglia alla Ditta Bonciani e C. Napoli.

Per facilitare la scelta dei profumi abbiamo messo in vendita varie grandezze di scatole, quali ne contengono 6, 12, 20, 30, 40, e 50 boccette, vi sono poi per i rivenditori, delle elegantissime scatole in abito contenenti 100 boccette, dette scatole sono artisticamente chiuse, cosicchè ogni rivenditore può esporle sul banco di vendita poiché coperte da cristallo e con l'iscrizione in oro indicante l'articolo medesimo. Prezzo per le scatole di 6, 10, 20, 30, 40 e 50 boccette profumi di essenze assortiti di L. 0.60, 1.00, 2.00, 3.00, 5.00, 4.25 tutte in eleganti scatole e frambis d'ogni spesa.

L'accoglienza fatta al nostro articolo, sia in Italia che all'Estero ci ha indotti ad offrire un forte ribasso ai signori rivenditori. Difatti 1000 boccette si spediscono contro vaglia di L. 70, ed in eleganti scatole a fantasia per 100 boccette L. 8, frambis di spesa.

Le nostre boccette trovano in vendita presso tutti i principali profumieri, parafumieri, tabaccai, chicchieri, droghieri, ecc.

Caricarsi abiti e vestiti rappresentati o depositati in ogni regione, sia in Italia che all'Estero.

SARTORIA E PELLICCERIA PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

Udine - Mercatovecchio N. 2, di fianco al « Caffè Nuovo » - Udine

Nuovo e svariato assortimento **Stoffe alta novità** per la stagione di **Primavera-Estate 1893**. Per taglio, forniture, confezioni e prezzi non temasi alcuna concorrenza.

Taglio speciale per abiti da signora

Merce pronta confezionata

Vestiti completi da L. 14 a L. 60 | Calzoni tutta lassa da L. 5 a L. 18
S. prabiti mezza stagione . . . 14 a 45 | Sacchetti orlanti, tela ed alpaga . . . 4 a 20

Assortimento Impermeabili

Si conservano Pellicce nella stagione estiva garantendole dal tarlo

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 11 agosto 1893.

Rendita	2 ago. 3 ago.	4 ago. 5 ago.	8 ago. 9 ago. 10 ago. 11 ago.
Ital. 5 %, contanti ex comp.	94.40 94.52	94.70 94.60	94.85 94.40 94.45 94.50
3 %, Italiano	94.62 94.66	94.87 94.70	94.70 94.65 94.50 94.80
Obbligazioni Asse Ecos. 5 %	97.4 97.4	97.4 97.4	97.4 97.4 97.4 97.4
Obbligazioni			
Ferrovie Meridionali ex comp.	315. 314.	317. 314.	316. 314. 314. 314.
3 %, Italiana	305. 295.	295. 295.	296. 295. 295. 295.
Fondaria Banca Nazionale 4 %	492. 492.	492. 492.	492. 492. 492. 492.
5 %, Banco di Napoli	495. 495.	495. 495.	495. 495. 495. 495.
Fer. Udine-Pont.	460. 460.	460. 460.	460. 460. 460. 460.
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	470. 470.	470. 470.	470. 470. 470. 470.
Prodotto Provincia di Udine	508. 508.	509. 508.	509. 509. 509. 508.
102. 102.	102. 102.	102. 102.	102. 102. 102. 102.
Azioni			
Banca Nazionale	1249. 1264.	1273. 1275.	1285. 1280. 1280. 1280.
di Udine	112. 112.	112. 112.	112. 112. 112. 112.
Popolare Friulana	115. 115.	115. 115.	115. 115. 115. 115.
Cooperativa Udinese	38. 38.	38. 38.	38. 38. 38. 38.
Coloniali Udinesi	1100. 1100.	1100. 1100.	1100. 1100. 1100. 1100.
Veneto	281. 282.	280. 280.	281. 281. 281. 281.
Società Tramvia di Udine	87. 80.	80. 80.	80. 80. 80. 80.
Ferrovie Meridionali ex comp.	649. 643.	654. 657.	658. 650. 651. 651.
Mediterranea	623. 624.	627. 625.	625. 625. 625. 625.
Cambi e Valute			
Francia	108. 108.	108. 108.	108. 108. 108. 108.
Germania	124. 124.	124. 124.	124. 124. 124. 124.
London	27.47 27.50	27.43 27.43	27.50 27.50 27.50 27.50
Austria e Banconote	218. 218.	218. 218.	218. 218. 218. 218.
Napoleoni	21.60 21.70	21.70 21.70	21.70 21.70 21.70 21.70
Ultimi ulapacci			
Chiusura Parigi ex comp.	86. 86.	87. 87.	86. 86. 86. 86.
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pm.			
Tendenza calma			

